

DISCORSO DI S.E MURAT SALIM ESENLI  
AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA DI TURCHIA  
(AUDIZIONE PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA SULLA  
SITUAZIONE IN MEDIO ORIENTE)

7 luglio 2020

(Traduzione di cortesia)

- È una questione spesso discussa nella politica globale se la posizione geografica di un paese sia una benedizione o una maledizione. In effetti, speculazioni di tale natura tendono ad essere più allettanti nel caso di paesi come la Turchia, che si trova nel mezzo di una regione in cui si verificano simultaneamente e intensamente enormi trasformazioni socioeconomiche e conflitti multidimensionali. Per la Turchia, la geografia offre allo stesso tempo opportunità e molte sfide. Pertanto, la politica estera turca si basa sul principio: "Pace in Patria, Pace nel Mondo." pronunciato dal fondatore della Repubblica di Turchia, Mustafa Kemal Atatürk.

- Dopo la fine della seconda guerra mondiale, in particolare dopo la Rivoluzione Iraniana (1979) e la fine della guerra fredda (1991), la Turchia ha subito le conseguenze di numerosi sconvolgimenti politici, comprese le conseguenze umanitarie nel suo vicinato. Questi drammatici incidenti non si limitarono solo al Medio Oriente, ma inclusero anche i Balcani e il Caucaso.

- Tuttavia, in linea con il focus della sessione di oggi, mi limiterò alla regione del Medio Oriente allargato e cercherò di illuminare gli onorevoli senatori sulle questioni più rilevanti.

- Quando si parla di Medio Oriente, c'è una tendenza generale a semplificare e a ricorrere agli stereotipi. Dettagli e sfondi storici sono spesso trascurati. Tuttavia, la Turchia e la politica estera turca non possono permettersi il lusso di fare ciò e rimanere inattive di fronte agli eventi che si svolgono nelle sue vicinanze.

**Illustri senatori,**

- Vorrei iniziare dalla Siria: nostra vicina, con la quale condividiamo il nostro confine terrestre più lungo - pari a 911 chilometri.

- Il conflitto in Siria ha superato il suo nono anno. Ha causato milioni di vittime, provocato grandi sfollamenti e generato milioni di rifugiati. Oltre alla tragedia umana che ne è derivata, il conflitto siriano ha anche fatto sì che le organizzazioni terroristiche trovassero un terreno fertile per crescere e attaccare.

- Noi vogliamo vedere la vicina Siria come un paese stabile, prospero e democratico governato in linea con le legittime aspirazioni dei suoi popoli. Si può porre fine al conflitto siriano solo attraverso un processo politico basato sulla risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

- La Turchia ha sempre sostenuto le iniziative internazionali volte a trovare una soluzione politica basata sui parametri delle Nazioni Unite, tra cui il processo di Ginevra e la piattaforma di Astana.

-Non abbiamo risparmiato nessuno sforzo per garantire il successo del "Comitato costituzionale", che ha iniziato a operare a Ginevra grazie agli sforzi dei garanti di Astana e delle Nazioni Unite.

**Illustri senatori,**

-La determinazione della Turchia nella lotta al terrorismo proveniente dalla Siria è ferma.

- La Turchia è stata un membro attivo della Coalizione Globale contro il DEASH sin dall' inizio e ha offerto un sostegno tangibile alla lotta contro il DEASH non solo in Siria, ma anche in Iraq e nel nostro paese.

-Vorrei ricordare che il DEASH ha perpetrato 20 attacchi terroristici in Turchia tra il 2014 e il 2017 a causa dai quali 309 civili hanno perso la vita mentre 1.338 civili sono rimasti feriti.

-il DEASH non è l'unica organizzazione terroristica operativa in Siria.

-L'identità terroristica e l'agenda separatista del YPG/PYD, che è il ramo siriano del PKK, non possono essere ignorati. Il PKK, responsabile della perdita di oltre 40.000 vite, è un'organizzazione terroristica riconosciuta come tale dagli Stati Uniti e dai paesi dell'UE, tra cui l'Italia.

- Tra il 2017-2019, la Turchia ha condotto una serie di operazioni in Siria contro il PKK/YPG ed il DEASH e grazie a queste operazioni un'area di oltre 4.000 km quadrati è stata liberata dagli elementi terroristici. Il successo di queste operazioni antiterrorismo ha permesso a oltre 400.000 siriani di tornare alle loro case in queste aree operative.

- Qui vorrei sottolineare che: la Turchia NON è e non è mai stata contro i CURDI, ma è contro le ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE.

- "La Turchia NON è e non è MAI stata contro i CURDI, ma è contro LE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE".

Le operazioni in Siria sono state condotte al fine di:

- a) eliminare la lunga minaccia terroristica contro la nostra sicurezza nazionale;
- b) contribuire alla preservazione dell'integrità territoriale e dell'unità della Siria bloccando l'agenda separatista del PKK/YPG;
- c) liberare la popolazione locale dall'oppressione dei terroristi;
- d) gettare le basi per rimpatri sicuri e volontari degli sfollati siriani.

-In queste aree operative, siamo stati a stretto contatto con gli Stati Uniti e la Federazione Russa e abbiamo eseguito diversi pattugliamenti congiunti lungo il confine con entrambi i paesi.

**Illustri senatori,**

Ora desidero rivolgermi al nostro altro vicino meridionale: l'Iraq.

La Turchia ha sempre sostenuto pienamente la stabilità, l'unità politica e l'integrità territoriale dell'Iraq.

Tuttavia, la regione settentrionale dell'Iraq per decenni è stata un rifugio sicuro per l'organizzazione terroristica del PKK.

Il PKK è anche una minaccia imminente per il governo regionale curdo (KRG). La difficile topografia dell'Iraq settentrionale ha fornito all'organizzazione terroristica un terreno propizio per nascondersi, penetrare attraverso il confine turco e lanciare attacchi.

Nel corso degli anni, il PKK ha istituito reti per il traffico di armi, di droga e di esseri umani in Europa.

Il reclutamento di bambini, l'abuso di ragazzi e ragazze e le esecuzioni di coloro che disobbediscono ai disumani ordini dei loro signori del terrore, sono le politiche diffuse del PKK.

La Turchia è determinata a prendere tutte le misure necessarie contro ogni tipo di attività distruttiva proveniente dal territorio iracheno che prende di mira i suoi confini, la sua sicurezza e la sua stabilità in base al suo diritto intrinseco di autodifesa derivante dal diritto internazionale e dall'Art. 51 della Carta delle Nazioni Unite.

**Onorevoli senatori,**

Qui vorrei sottolineare che il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni è una minaccia fondamentale per la pace e la sicurezza internazionale e abbiamo il dovere di contrastare il terrorismo indiscriminatamente.

Per noi non c'è differenza tra il DEASH e il PKK. Sostenere un'organizzazione terroristica per sconfiggerne un'altra è un approccio malsano e molto pericoloso che avrebbe serie conseguenze per la sicurezza futura.

**Illustri senatori,**

Vorrei ora passare alla Libia.

La Turchia sostiene pienamente i meccanismi di Berlino e l'istituzione di un cessate il fuoco sostenibile.

Le azioni della Turchia in Libia rientrano nell'ambito della risoluzione 2259 (2015) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Vorrei gentilmente ricordare che, attraverso l'adozione unanime della risoluzione 2259, il 15-nation body ha approvato il "Comunicato di Roma" del 13 dicembre per sostenere il Governo di Accordo Nazionale (GNA) come unico governo legittimo della Libia.

Questa risoluzione ha invitato tutti gli Stati membri a cessare il supporto e i contatti ufficiali con le istituzioni parallele che sostengono di essere l'autorità legittima. Nell'ambito della

sicurezza, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha sollecitato gli Stati membri ad assistere rapidamente il GNA nel rispondere alle minacce e sconfiggerle.

Non credo di dover ricordare agli onorevoli senatori che le decisioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sono giuridicamente vincolanti per tutti gli Stati, incluse la Turchia e l'Italia. Questo è il motivo per cui abbiamo risposto positivamente alla richiesta del GNA nel novembre dello scorso anno.

Per quanto riguarda la Libia, abbiamo una serie di preoccupazioni profonde. L'iniziativa unilaterale della Dichiarazione del Cairo è nata morta perché il GNA e l'Alto Consiglio di Stato erano assenti. Questa iniziativa cerca di bypassare gli sforzi delle Nazioni Unite e il processo di Berlino, mentre il quadro di Berlino fornisce l'architettura necessaria per i colloqui all'interno della Libia sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Per prevenire ulteriori escalation, la comunità internazionale dovrebbe smettere di mettere l'aggressore – il signore della guerra Haftar – allo stesso livello del governo legittimo riconosciuto dalle Nazioni Unite – il GNA.

Siamo preoccupati per la scoperta di molteplici fosse comuni e la rivelazione di omicidi sommari a Tarhuna, che sono brutali esempi di crimini di guerra commessi dal cosiddetto Esercito Nazionale Libico (LNA) e mostrano chiaramente la vera natura di Haftar e delle sue milizie.

Le milizie affiliate ad Haftar hanno anche posto mine e ordigni esplosivi improvvisati (IEP) nei quartieri civili mentre si stavano ritirando.

Spero che i paesi che supportano Haftar si rendano conto della pesante responsabilità di cui si fanno carico con queste violazioni.

Un altro serio dubbio che abbiamo è sul blocco illegale ed il traffico illecito di petrolio libico. Dal 2011 il governo libico ha perso oltre 200 miliardi di dollari di entrate petrolifere.

Il blocco di Haftar sulla produzione e sull'esportazione del petrolio è un tentativo di dirottare la ricchezza di tutti i libici.

Il blocco di Haftar apre anche una strada per il contrabbando di petrolio libico dalle parti orientali del paese. Questo è un uso illecito delle risorse e della ricchezza libica, in contraddizione con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Tutti i giacimenti petroliferi, le strutture e i terminali di esportazione dovrebbero essere controllati e gestiti dalla National Oil Company.

### **Illustri senatori,**

Dovremmo essere tutti consapevoli che la soluzione del conflitto israelo-palestinese è un prerequisito per garantire una pace duratura sia in Medio Oriente che oltre.

La Turchia ritiene che la soluzione dei due stati basata sui confini del 1967 sia l'unica via percorribile per risolvere questo problema.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che lo status quo in Palestina non può essere valido. La continua occupazione israeliana e le sue pratiche in violazione del diritto internazionale in Palestina ostacolano gli sforzi verso una pace permanente.

L'espansione degli insediamenti illegali in Cisgiordania, il continuo blocco su Gaza, la violazione della sacralità dei siti sacri musulmani e cristiani a Gerusalemme, nonché i tentativi di erodere lo status di Gerusalemme, sono tutti esempi di un modello politico che mira a ridurre ulteriormente la probabilità di una soluzione a due stati.

La sfida più immediata e urgente che affronteremo nelle prossime settimane sul conflitto israelo-palestinese sono i piani del governo israeliano per l'annessione della Cisgiordania.

L'annessione costituirebbe una grave violazione del diritto internazionale e delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Significherebbe la fine della soluzione dei due stati e distruggerà ogni speranza di una pace duratura in Medio Oriente.

Osserviamo che i piani di annessione di Israele sono ampiamente criticati dalla comunità internazionale.

Siamo inoltre lieti di notare che la Turchia e l'Italia condividono le stesse preoccupazioni su questo problema.

La comunità internazionale dovrebbe proseguire i suoi sforzi per raggiungere una soluzione negoziata dei due stati basata sui confini del 1967 e sulla creazione di uno Stato indipendente e contiguo della Palestina, con Gerusalemme Est come capitale. La Turchia sarà pronta a contribuire a tutti gli sforzi internazionali a tal fine.

### **Illustri senatori,**

-La Turchia ha sempre sostenuto con vigore gli sforzi per migliorare le condizioni umanitarie del popolo palestinese e il processo di costruzione delle sue capacità statali.

- Israele e Palestina, dallo scoppio della pandemia di Covid-19, sono stati tra gli 80 paesi a cui la Turchia ha fornito attrezzature e forniture mediche.

-Per la Palestina, ovviamente la sfida è stata ancora maggiore a causa della già difficile situazione sul campo, a causa della profonda occupazione israeliana.

-Con questo approccio, abbiamo intensificato il nostro aiuto e inviato 15 tonnellate di forniture mediche in Palestina per contribuire ai loro sforzi. A giugno abbiamo inoltre fornito ulteriori 5 milioni di dollari di assistenza diretta al bilancio dello stato della Palestina, come aiuto per il superamento delle sue difficoltà finanziarie.

-La situazione a Gaza rimane particolarmente fragile. Come misura di emergenza, la Turchia ha completato il trasferimento dell'Ospedale di Amicizia Turco-Palestinese a Gaza all'Università islamica di Gaza. Con la sua capacità di 180 posti letto e 33 mila metri quadrati di spazio chiuso, l'ospedale è ora pronto per essere utilizzato come centro di quarantena.

Illustri senatori,

Prima di concludere, vorrei evidenziare i seguenti aspetti riguardanti il mio paese e l'importanza delle nostre relazioni bilaterali in una regione così complessa. Nel mio quarto anno da Ambasciatore turco in Italia, posso dire che sfortunatamente alcuni di essi sono stati coperti da una cortina fumogena e sono stati vittima dei pregiudizi contro la Turchia.

- La Turchia ospita oltre 4,2 milioni di rifugiati, di cui 3,6 milioni sono siriani.

- La Turchia aiuta direttamente o indirettamente altri 5,5 milioni di persone all'interno della Siria. Il costo di questa spesa umanitaria è stato finora di oltre 40 miliardi di dollari.

Solo l'anno scorso, le nostre forze di sicurezza hanno arrestato quasi 455.000 persone che cercavano di migrare illegalmente. Ci si aspetta che la Turchia continui a proteggere i confini della NATO e dell'Europa da sola.

-Con una dimensione economica di quasi 800 miliardi di dollari, la Turchia è la 13° più grande economia al mondo per PIL in termini di PPP (parità di potere d'acquisto).

-Anche di fronte all'epidemia del Covid-19, il PIL della Turchia è cresciuto del 4,5 per cento da gennaio a marzo 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

-Ha una popolazione di 83 milioni di persone la metà dei quali ha meno di 32,4 anni.

-Il numero annuo di laureati e di diplomati tecnico-professionali è rispettivamente di 846.000 e 495.000.

-Il numero di abbonati alla telefonia mobile in Turchia è aumentato a 82,9 milioni e il numero di utenti della banda larga ha raggiunto 77,1 milioni (14,1 milioni di abbonati alla rete fissa e 63 milioni di dispositivi mobili) a partire dal terzo trimestre del 2019.

-la Turchia ha un forte sistema sanitario con un esercito di 1,4 milioni di professionisti medici e 46 posti in terapia intensiva ogni 100.000 persone.

-la Turchia e l'Italia sono forti partner commerciali. Il nostro volume commerciale bilaterale ha raggiunto i 20 miliardi di dollari sia nel 2017 che nel 2018 e 19 miliardi di dollari nel 2019. Abbiamo un obiettivo di 30 miliardi di dollari di volume di scambi bilaterali.

-Negli ultimi 18 anni, il numero di aziende italiane operanti in Turchia ha superato 1500 con un investimento diretto estero di 3,7 miliardi di dollari, con un valore attualizzato, che va al di là di questo importo.

-Negli ultimi anni, anche gli investimenti delle società turche in Italia sono aumentati costantemente. Şişecam a Manfredonia e Yılport a Taranto ne sono un esempio.

Solo l'anno scorso Turkish Airlines ha portato 1,6 milioni di turisti in Italia.

Prima del Covid-19, circa 3000 studenti turchi studiavano nelle università italiane. I professori italiani stanno eseguendo lavori in 21 diversi siti archeologici in Turchia.

Durante tutta la Pandemia, la Turchia e l'Italia si sono aiutate a vicenda come ci si aspetterebbe da amici e alleati veri.

- In questa ampia prospettiva di relazioni e di fronte a sfide simili, è essenziale proseguire la cooperazione e la collaborazione come due alleati e partner strategici della NATO. È importante rafforzare i contatti a tutti i livelli, in particolare tra i parlamentari.

Come segno di questa cooperazione, il Ministro della Difesa della Repubblica Italiana, S.E. Lorenzo Guerini è infatti oggi ad Ankara per effettuare una visita ufficiale alla sua controparte.

Illustri senatori,

Infine, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che la prossima settimana ricorre il quarto anniversario del fallito tentativo di colpo di stato del 15 luglio. La Turchia ha affrontato il più grande e minaccioso attacco terroristico il 15 luglio 2016 che aveva l'obiettivo di deporre il governo eletto e di abolire il parlamento. Il colpo di stato è stato gestito dall'organizzazione terroristica FETÖ guidata da Fetullah Gülen.

Il popolo turco che si è opposto a questa orribile minaccia ha dimostrato al mondo con fervore e coraggio di non riconoscere alcun potere al di sopra della propria volontà e di essere pronto a sacrificare la propria vita per proteggere il proprio Stato ed il proprio sistema democratico.

Grazie per l'attenzione.

Sono pronto per le vostre domande.